

dei quali dobbiamo vicendevolmente sollecitare e promuovere, con l'orazione a Dio, la salvezza. Viene per conseguenza che se una tale preghiera è trascurata, se un tale comando di preghiera si preterisce, tutte le fatiche dei poveri vescovi e dei rettori di seminari si riducono generalmente ad una cultura artificiale di preti e tra quei che giungono all'altare, pochi sono quelli che giungono con una forte vocazione negli animi. Si avranno sacerdoti, ma di mezze vocazioni, perché manca lo speciale concorso della grazia, che deve essere procurato dall'obbedienza più esatta a quel divino comando, cioè dalla preghiera più estesa e ininterrotta per i sacerdoti secondo il Cuore di Dio. Le vocazioni, come la grazia efficace, debbono scendere dall'alto, e se non si prega, se non si eseguisce il comando di Cristo, le vocazioni dall'alto non scendono e i copiosi effetti di tante fatiche e di tanta cultura non si conseguono”.

Silenzio di adorazione

PREGHIERA PER I BUONI OPERAI

IN GINOCCHIO

G. Il Signore continua a chiamare ancora oggi collaboratori per costruire il suo regno; affidiamoci a Lui per realizzare in pienezza la nostra vocazione:

Tutti

*Signore Gesù, come un giorno hai chiamato i primi discepoli
per farne pescatori di uomini, così continua a far risuonare anche oggi
il Tuo dolce invito: "Vieni e seguimi!"*

*Dona ai giovani e alle giovani
la grazia di rispondere prontamente alla Tua voce!
Sostieni nelle loro fatiche apostoliche
i nostri Vescovi, i sacerdoti, le persone consacrate.*

*Dona perseveranza ai nostri seminaristi
e a tutti coloro che stanno realizzando
un ideale di vita totalmente consacrato al Tuo servizio.
Risveglia nelle nostre comunità l'impegno missionario.*

*Manda, Signore, operai nella Tua messe
e non permettere che l'umanità si perda
per mancanza di pastori, di missionari
e di persone votate alla causa del Vangelo.*

*Maria, Madre della Chiesa, modello di ogni vocazione,
aiutaci a rispondere di "sì" al Signore che ci chiama
per collaborare al disegno divino di salvezza. Amen.*

Benedizione eucaristica

CANTO FINALE

ADORAZIONE EUCARISTICA VOCAZIONALE

**Il regno dei cieli è vicino ...
seguitemi!**



INTRODUZIONE

Guida: Gesù, il Messia atteso, reca agli uomini la lieta notizia che il Regno è vicino. Egli è colui che viene a compiere le profezie. Il regno messianico si manifesta ora nelle parole e nelle opere di Gesù ed egli dà inizio al nuovo popolo di Dio chiamando al suo seguito i primi discepoli. Tutti quelli che, invitati da Gesù, lo seguono, credendo ed abbandonando ogni cosa, entrano a far parte del Regno. Accogliamo la presenza del Regno di Dio in mezzo a noi, perché possiamo esserne gli annunciatori con la testimonianza della fede e delle opere.

Accogliamo, con il canto, il Signore che viene in mezzo a noi

Silenzio adorante



PREGHIERA CORALE

**T - O Dio, che hai fondato la tua Chiesa sulla fede degli apostoli,
fa' che le nostre comunità, illuminate dalla tua parola
e unite nel vincolo del tuo amore,
diventino segno di salvezza e di speranza per tutti coloro
che dalle tenebre anelano alla luce.**

*Crea in noi, Signore, il silenzio per ascoltare la tua voce,
apri i nostri cuori perché sappiamo accogliere la tua Parola,
perché alla luce della tua sapienza, possiamo valutare le cose
terrene ed eterne, e diventare liberi e poveri per il tuo regno,
testimoniando al mondo che tu sei vivo in mezzo a noi
come fonte di fraternità, di giustizia e di pace. Amen*

ASCOLTO DELLA PAROLA

G. Gesù è “*Luce del mondo*”. Il bisogno della luce è tra i fondamentali per gli esseri viventi e il simbolo della luce è quasi l’immagine stessa della vita. Così essa diventa naturalmente anche il simbolo della fede. L’invito di Gesù a seguirlo è in vista della missione di diffondere questa stessa luce. Tale invito, però, esige una conversione, che si configura anche come un passare dalle tenebre alla luce. Testimoniare con la vita e annunciare il suo Vangelo è portare la luce di Gesù a tutti.

Dal vangelo secondo Matteo (Mt 4,12-23)

Quando Gesù seppe che Giovanni era stato arrestato, si ritirò nella Galilea, lasciò Nàzaret e andò ad abitare a Cafàrnao, sulla riva del mare, nel territorio di Zàbulon e di Nèftali, perché si compisse ciò che era stato detto per mezzo del profeta Isaia: «Terra di Zàbulon e terra di Nèftali, sulla via del mare, oltre il Giordano, Galilea delle genti! Il popolo che abitava nelle tenebre vide una grande luce, per quelli che abitavano in regione e ombra di morte una luce è sorta». Da allora Gesù cominciò a predicare e a dire: «Convertitevi, perché il regno dei cieli è vicino». Mentre camminava lungo il mare di Galilea, vide due fratelli, Simone, chiamato Pietro, e Andrea suo fratello, che gettavano le reti in mare; erano infatti pescatori. E disse loro: «Venite dietro a me, vi farò pescatori di uomini». Ed essi subito lasciarono le reti e lo seguirono. Andando oltre, vide altri due fratelli, Giacomo, figlio di Zebedèo, e Giovanni suo fratello, che nella barca, insieme a Zebedeo loro padre, riparavano le loro reti, e li chiamò. Ed essi subito lasciarono la barca e il loro padre e lo seguirono. Gesù percorreva tutta la Galilea, insegnando nelle loro sinagoghe, annunciando il vangelo del Regno e guarendo ogni sorta di malattie e di infermità nel popolo.

P. Parola del Signore. T. **Lode a te, o Cristo.**

*Breve pausa di silenzio***RIFLESSIONE COMUNITARIA**

G. Gesù inizia il suo ministero dopo aver saputo che «Giovanni era stato arrestato». È un’annotazione che va oltre il semplice significato cronologico. È già una prefigurazione della sorte che attende lo stesso Gesù: come tutti i profeti e come Giovanni Battista, anche Gesù subirà il martirio.

L. L’episodio della chiamata dei primi discepoli è collocato sulla riva del lago, dove Gesù stava camminando e dove gli uomini erano intenti al loro lavoro. L’appello di Dio raggiunge gli uomini nel loro ambiente ordinario, nel loro posto di lavoro. Nessuna cornice sacra per la chiamata dei primi discepoli, ma lo scenario del lago e lo sfondo della dura vita quotidiana. I tratti essenziali di questo racconto sono quattro.

Primo: la centralità di Gesù. Sua è l’iniziativa, vide, disse loro, li chiamò: non è l’uomo che si autogenera discepolo, ma è Gesù che trasforma l’uomo in un discepolo. Il discepolo, poi, non è chiamato ad impossessarsi di una

dottrina, neppure anzitutto a vivere un progetto di esistenza, ma a solidarizzare con una persona («seguitemi»). Al primo posto c’è l’attaccamento alla persona di Gesù.

Secondo: la sequela esige un profondo distacco. Giacomo e Giovanni, Pietro e Andrea lasciano le reti, la barca e il padre. Lasciano, in altre parole, il mestiere e la famiglia. Il mestiere rappresenta la sicurezza e l’identità sociale, il padre rappresenta le proprie radici. Si tratta, come si vede, di un distacco radicale.

Terzo: a partire dall’appello di Gesù, la sequela si esprime con due movimenti, lasciare e seguire che indicano uno spostamento del centro della vita. L’appello di Gesù non colloca in uno stato, ma in un cammino.

Quarto: le coordinate del discepolo sono due: la comunione con Cristo («seguitemi») e una corsa verso il mondo («vi farò pescatori di uomini»). La seconda nasce dalla prima. Gesù non colloca i suoi discepoli in uno spazio separato, settario: li incammina sulle strade degli uomini.

*Pausa di silenzio per l’interiorizzazione***Tutti**

*Signore, seguendo il tuo insegnamento, e sforzandoci di conservare l’unità di spirito nel vincolo della pace, per divenire "un solo corpo, un solo spirito", secondo la nostra vocazione, **nella speranza alla quale siamo stati chiamati, ti preghiamo:** aiutaci a vivere quali tuoi discepoli, superando l’arroganza e l’egoismo, l’odio e la violenza; donaci la forza di perdonare. Ispira la nostra testimonianza di fronte al mondo, cosicché possiamo diffondere uno spirito di dialogo, ed essere testimoni della speranza che reca il tuo vangelo. Rendici strumenti della tua pace, affinché le nostre case e le nostre comunità, le parrocchie, le chiese e anche le nazioni possano accogliere e diffondere la pace che da sempre hai inteso donarci. Amen.*

Canto

G. "VI FARO' PESCATORI DI UOMINI". E’ una missione che nasce dalla preghiera, che dilata la vita, che fa compiere un salto di qualità, aprendo nuove prospettive:

L. Dagli Scritti di Sant’Annibale Maria Di Francia

“... Quale mezzo usa per formare la vocazione dei dodici pescatori? Prima di cercarli, prima d’invitarli, Egli stesso si ritira sopra un monte e prega! Prega sopra un monte... Che grande lezione per tutti affinché comprendiamo quanto così grande grazia meriti di essere domandata con particolari preghiere. Inoltre è necessario pregare il Padrone della messe, perché non è sua l’utilità se manda gli operai nella sua messe, e se essi raccolgono una messe abbondante; ma l’utilità è esclusivamente nostra. cioè degli uomini,